

LUBA HEMBA, Kabeja





135V

Luba / Hembra, Repubblica Democratica Congo.

Legno con patina di lungo uso.

H. cm. 19.

Collezione privata tedesca fine anni '60.

Pierre-Jean Rivault, Poitiers, anni '70.

Denise e Beppe Berna, Bologna, fine anni '70.

Collezione privata italiana.



Kabeja, statuette gianiforme realizzata in legno.

Poiché costituiva la più importante valenza magico - rituale dell'etnia, esisteva una sola *kabeja*, in possesso del capo, in ciascun clan localizzato in un villaggio e la sua presenza era imprescindibilmente collegata all'amministrazione della giustizia, alle offerte per gli spiriti ed a quelle per gli antenati.

Sul piano plastico, la particolarissima trattazione morfologica dell'opera appare caratteristica delle produzioni dei Luba (Nord-Orientali) evolute a stretto contatto con gli Hamba (Nord-Occidentali) ed i Kusu.

Ancora una volta siamo qui in presenza di una di quelle realtà "transculturali" o "inter-etniche" che ho approfondito per l'identificazione del "Maestro dei sorrisi" (Beppe Berna, in *Il "Maestro dei sorrisi". Il mistero di un artista transculturale*, "archeologia africana – Saggi occasionali 2012-2013", n. 18-19, Centro Studi Archeologia Africana, Milano).



Sul piano comparativo, è interessante notare la stretta correlazione esistente tra le soluzioni plastiche di questa Kabeja [forma delle braccia – seni – sessi – viso con occhi e bocca] e quelle delle più grandi figure (cm. 35 e 40), già Jean Willy Mestach e Grusenmeyer, pubblicate in Schlag.

Aggiungo inoltre la *Kabeja* che condivide lo stesso legno e stessa testa (occhi in particolare) da Ludwig Bretschneider, 1968, pubblicata in Sotheby's New York 14-05-2004.

Ottimo stato di conservazione con leggera consunzione della superficie (lungo uso) e piccola mancanza visibile alla base.

